

Cari Amici, posso affermare che le nostre riflessioni ideologiche, politiche e filosofiche lasciano il tempo che trovano. Il nostro futuro di Europei sta arrivando al capolinea: ormai solo una EUROPA forte e coesa può “sopravvivere” al progetto di ridurre il mondo a soli due attori: USA da una parte e CINA / RUSSIA dall'altra.

L'Europa, al di là del rinnovabile, non ha territori e infrastrutture in grado di raccogliere materie prime e fonti energetiche tradizionali, e il progetto che sta proponendo “la destra” di ridurre il nostro territorio a luogo di centrali nucleari e di piattaforme in mare per recuperare del gas, ci renderà sudditi della Russia e della Cina per altri almeno venti anni; sono sicuro che ad elezioni avvenute, e con la loro eventuale vittoria, ritorneremo come Italiani ad essere “loro amici”... alla faccia dell'Ucraina.

Comincio a pensare che l'invasione della Ucraina non sia solo un “voler recuperare un territorio strategico” ma un ottimo motivo per “sfaldare dall'interno” l'Europa stessa e il nostro desiderio di “indipendenza politica ed economica”: dal progetto della Merkel di coinvolgere la Russia in Europa (ormai fallito) siamo passati ad un asse Russia – Cina che mira all'“affossamento” dell'Europa.

Da continente che attrae a sé l'Europa è diventata ora terra di conquista: realtà da togliere all'America (NO TRUMP). E' una fortuna che gli Stati Uniti dipendano da noi... e con loro esiste un minimo di confronto, di dialogo... e non ci toglieranno mai il gas o il grano perché la loro società i prodotti europei e le partnership con l'Europa sono indispensabili.

Dall'altra parte la Cina guarda con “affetto” la Russia perché le Sue merci, attraversando il paese dello Zar, in due giorni sono sul Mare del Nord e, con le navi nell'ultimo tratto può trasportare direttamente nei porti del Nord Europa. Oggi le merci arrivano nei porti del Sud Europa, Genova compresa, attraverso il canale di Suez dopo settimane di viaggio.

Certo che la situazione italiana è difficile, complicata, ma è il risultato di oltre 30 anni in cui l'elettorato italiano dà retta alle promesse, a chi dice una cosa e, bellamente, ne fa un'altra, a chi si dichiara italiano quando si vincono i mondiali ma chiede la Padania o non vuole una infrastruttura nel proprio comune, a chi si crede migliore dell'altro (non per intelligenza ma per la pelle, per il conto in banca, per non pagare le tasse, per vivere oltre le proprie possibilità a danno degli altri), a chi dice di aiutare ma lo fa solo per il proprio interesse, a chi oggi fa un discorso e tre giorni dopo dice esattamente il contrario.

Mio padre mi ha sempre insegnato a non guardare le cose da un solo punto di vista ma mi ha sempre insegnato ad elevare lo sguardo e approfondire le cose: solo in questo modo si possono fare le scelte migliori.

Ed oggi vedo una guerra non voluta da noi Europei che viene “strumentalmente” usata per creare nella politica e nella economia italiana ed europea un periodo di confusione e di situazioni paradossali: oggi la ricchezza va a beneficio dei poteri che operano con i combustibili tradizionali e mentre, vista l'emergenza, si distoglie lo sguardo dallo sviluppo delle fonti energetiche alternative all'Europa, al di là dei tempi e delle scelte, aveva iniziato una fase di veloce “moria” del nucleare, del gas e al petrolio... e allora via con l'attacco fisico (guerra) e mediatico (armi si/no, solidarietà alla Ucraina, razionamento delle fonti, nucleare si/no, ecc.). Cosa dire poi della guerra come marketing a danno dei paesi sottosviluppati a cui manca il cibo... prima si brucia il raccolto, poi l'attacco ai porti e poi, la Russia, diventa la Grande Madre che sfama il mondo...

In Italia, oggi, come i soliti “personaggi” dei teatrini di periferia, non siamo in guerra... ma pensiamo solo ai nostri interessi e... fanculo alla Ucraina.

Peccato che a guardare meglio... l'Ucraina... l'Europa... SIAMO NOI.

Io credo in un mondo in pace tra gli uomini e più sostenibile, in armonia con l'ambiente: non desidero un mondo dove regna il tutto contro tutti, chi esercita nella politica la Sua Onnipotenza, che mira ad un progetto di sfascio dell'Europa. Queste sono le riflessioni che mi portano a ragionare con attenzione al voto del 25 settembre, affinché il mio voto, serio e attento, sia anche utile: non è questione di destra o sinistra, di termovalorizzatore si o no, di ammucchiata, di programma con aspetti non condivisi... la questione è un'altra... CRESCERE O MORIRE.

Anche se una piccola riflessione su chi risolve il problema ecologico piantando un milione di alberi... la farei: che faccia tosta, la solita,... il PNRR obbliga l'Italia a piantare 6 milioni di alberi in tre anni ed il provvedimento è già stato approvato.

Un abbraccio